

DECRETO SANITÀ: FRUTTA NELLE BIBITE AL 20% MEDICO PUNIBILE SOLO PER COLPA GRAVE O DOLO

NOVITÀ nel decreto Sanità all'esame della commissione Affari sociali della Camera: tutte le strutture sanitarie avranno l'obbligo di assicurarsi per la responsabilità civile, mentre il medico risponderà solo in caso di colpa grave o dolo se ha rispettato le linee guida e le buone pratiche riconosciute dalla comunità scientifica internazionale. Modifiche anche sulle bibite a base di frutta: la percentuale dovrà passare dal 12 % al 20%. Altrimenti chi produce la bibita dovrà cambiare logo e dicitura. L'esempio classico è quello della "Fanta": il succo d'arancia contenuto nella bottiglietta non potrà essere inferiore al 20%. In caso di percentuale sotto la soglia minima, dovrà sparire anche l'immagine del frutto sulla bottiglietta. L'obbligo vale ovviamente per tutte le altre bibite a base di frutta. La misura, passata in commissione, ora dovrà essere approvata dall'assemblea della Camera.

Dopo aver concluso l'esame dell'articolo 2 (intramoenia) e 3 (responsabilità dei medici e assicurazioni), i relatori della Commissione hanno chiesto di accantonare l'articolo 4, passando direttamente all'esame delle misure sull'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), che dovranno includere anche la ludopatia. È "saltato", insomma, il "nodo-nomine" in sanità, altro capitolo bocciato dalle Regioni insieme a quello delle cure primarie, che saranno affrontati la prossima settimana.

Le reazioni dei sindacati dei medici sono contrastanti. Positive quella della Fnom, Federazione degli ordini dei medici, negativa invece la valutazione dei medici di famiglia della Fimmg.

Amedeo Bianco, presidente Fnom sostiene che «individuare la responsabilità del medico che segue le buone pratiche solo in caso di dolo o colpa grave «è un segnale positivo» che può portare a «limitare il ricorso in giudizio» in favore «di altre forme di risoluzione stragiudiziale come la transazione o la conciliazione».

I «Altre cose però andranno fat-

te - sottolinea Bianco - per risolvere un problema pesante» ma intanto le misure del decreto non solo danno «una protezione al medico che fa un lavoro difficile, ma dà anche ai cittadini

più certezze» rispetto ai risarcimenti, grazie anche alla introduzione delle tabelle per il danno biologico per valutarli.

Attacca Giacomo Milillo, segretario Fimmg: «Se il decreto sanità verrà stravolto, allora siamo pronti alla battaglia. Che non ci costringano a imbracciare i forconi». Milillo è critico particolarmente sulle cure primarie: «Quello che temiamo maggiormente è che nel testo venga fissata una scadenza alla chiusura degli accordi collettivi nazionali, oltre la quale verrebbe lasciato campo libero alle Regioni di procedere alla riforma secondo loro criteri».

PRO E CONTRO

**I dottori di famiglia
accusano: «Riforma
stravolta».**

**Favorevoli invece
gli ordini**